

# Debito pubblico, più tempo all'Italia per la manovrina

► Dalla Ue niente procedura fino ad aprile  
Bruxelles preoccupata per la fase politica

BRUXELLES L'Italia avrà più tempo per la manovrina. Per sapere se Bruxelles aprirà o meno una procedura per violazione

del patto di stabilità occorrerà aspettare ancora qualche settimana. I vertici comunitari hanno deciso di non precipitare le decisioni e usare tutti gli spazi

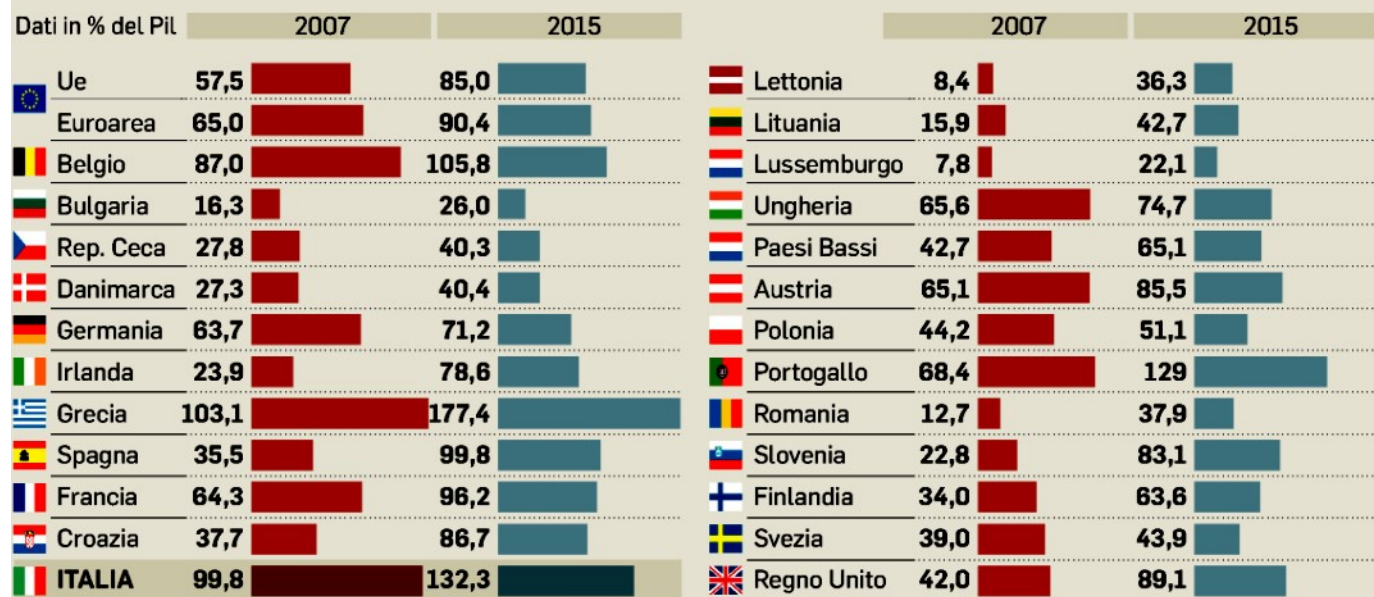
possibili per permettere al governo di decidere elementi e tempi della manovra correttiva per 3,4 miliardi «entro aprile». Cardini a pag. 9

## I conti pubblici

# Debito, la Ue darà più tempo all'Italia

► Mercoledì il rapporto della Commissione, ma non scatterà la procedura: Bruxelles attende aprile per vedere la manovra  
► Nella valutazione entreranno anche i "fattori rilevanti" che giustificano lo scostamento dagli obiettivi fissati

### Il debito pubblico prima e dopo la grande crisi



Fonte: Eurostat

centimetri

**I PARAMETRI NON SONO RISPETTATI PREVALE PERÒ UN'INTERPRETAZIONE FLESSIBILE DELLE REGOLE**

**QUESTO POMERIGGIO PADOAN SARÀ ALL'EUROGRUPPO LO SCONTRO POLITICO A ROMA PREOCCUPA I VERTICI COMUNITARI**

BRUXELLES Mercoledì, il giorno in cui è attesa la pubblicazione del rapporto tecnico sul debito pubblico preparato dalla Commissione Ue, sarà soltanto un primo passaggio

per il tormentato caso italiano: per sapere se Bruxelles aprirà o meno una procedura per violazione del patto di stabilità, occorrerà aspettare ancora qualche settimana. Perché i vertici comunitari hanno deciso di non precipitare le decisioni e usare tutti gli spazi possibili per permettere al governo di decidere elementi e tempi della manovra correttiva per 3,4 miliardi (0,2% del pil) «entro aprile». Prima di decidere come procedere sul debito, il rapporto tecnico comunitario passerà



al Comitato economico e finanziario, di cui fanno parte i ministeri del Tesoro, che ha 15 giorni di tempo per valutarlo. Poi la palla torna alla Commissione che a quel punto comincia a istruire la pratica della procedura se riterrà che l'Italia è inadempiente. Insomma, c'è un po' di tempo. Date le grandi difficoltà a mettere in piedi misure che possano essere sostenute dal Pd in Parlamento, per Gentiloni e Padoan questa è una manna. Ed è la dimostrazione che a Bruxelles continua a prevalere una linea di flessibilità, di conciliazione e non una interpretazione dogmatica delle regole. Peraltro, non è mai stato all'ordine del giorno un ultimatum all'Italia.

## L'ANALISI TECNICA

Se l'analisi tecnica comunitaria indicherà che l'Italia non rispetta nel 2016 né nel 2017 il patto di stabilità perché il debito viene stabilizzato e non ridotto, raggiungendo quest'anno il suo picco storico al 133,3% del pil, la Commissione indicherà pure che contano nel giudizio definitivo alcuni "fattori rilevanti" che hanno reso particolarmente difficile una riduzione di un ventesimo l'anno della parte del debito eccedente il 60% del Pil. Tra questi fattori, il più importante è il contesto economico decisamente sfavorevole, caratterizzato da bassa inflazione (nel 2016 in Italia è stata -0,1%) e da una estrema incertezza esterna. Già nel 2015 Bruxelles aveva graziato l'Italia riconoscendo sia le condizioni economiche sfavorevoli che lo sforzo di riforma economica del governo e l'impegno a riprendere un percorso di aggiustamento strutturale del bilancio. Percorso che, però, non è ripreso. La richiesta dell'Italia è che anche quest'anno sia riconosciuto il peso dei "fattori rilevanti". Questi, però, non saranno sufficienti a evitare una procedura sul debito (che comporta un monitoraggio ravvicinato e un controllo stretto sulle scelte di bilancio) se il governo non manterrà l'impegno assunto da Padoan di definire termini precisi e tempi di una

correzione strutturale del bilancio per 3,4 miliardi entro aprile. A fronte di un peggioramento costante del deficit al netto delle misure una tantum e degli effetti del ciclo economico dall'1% nel 2015 all'1,6% nel 2016, al 2% nel 2017, al 2,5% nel 2018 (stime Ue), Bruxelles chiede all'Italia una correzione aggiuntiva dello 0,2% del pil. Lo scostamento rispetto al target ideale secondo le regole del patto di stabilità sarebbe di circa lo 0,8% del pil. Lo 0,2% è il "minimo sindacale" per evitare la procedura.

## IMPORTO NON NEGOZIABILE

Ai piani alti di Palazzo Berlaymont seguono con crescente preoccupazione le discussioni interne al Pd con gli attacchi concentrici alla sola ipotesi di una manovra. La linea della coppia Dombrovskis-Moscovici è che l'ammontare della manovra non è negoziabile: il fatto che la crescita del Pil nel 2016 sia risultata superiore alle attese del governo non incide perché i calcoli comunitari già si fondano su una crescita dello 0,9% l'anno scorso. Una correzione dello 0,2% per la Commissione è il solo modo per poter interpretare in modo flessibile le regole (nel 2015-2016 l'Italia ha ottenuto flessibilità sul deficit per 19 miliardi). E' il solo modo per permettere ai partner dell'Eurozona più occhiuti (il ministro tedesco Schaeuble in primo luogo) di accettarlo. E, secondo lo stesso Padoan, che già questo pomeriggio all'Eurogruppo avrà contatti con i colleghi, non può farne a questo punto a meno l'Italia che, altrimenti, rischia pagare un prezzo alto in termini di reputazione presso gli investitori ai quali il Tesoro vende i titoli pubblici nazionali.

**Alessandro Cardini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA